

1072

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

DATI ALLA MANO, UNIMPRESA SMENTISCE LA «RIPRESINA» DI RENZI

14 gennaio 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Nonostante l'euro debole, il **Quantitative easing** e il **basso prezzo del petrolio** offrano indubbi vantaggi all'eurozona, diversi fattori stanno, di fatto, minando la ripresa economica mondiale: l'attuale **crisi cinese e delle cosiddette economie emergenti** ha abbassato le stime per il commercio mondiale, e la paura generata dagli **attacchi terroristici**, unitamente all'**escalation militare in Siria**, continua ad alimentare una già elevata incertezza e modifica dei piani di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese.

EXECUTIVE SUMMARY

3

- Nonostante tutto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, continua ad escludere che l'economia italiana possa crescere ad un ritmo inferiore a quanto stimato dal suo governo.
- Tuttavia, come confermato dalle analisi di **Unimpresa** (Associazione nazionale di categoria delle micro, piccole e medie imprese che operano nei diversi settori dell'attività primaria, secondaria e terziaria), **imprese e famiglie sembrano non essere d'accordo**. Vediamo perché.

INDICE

4

- Le bugie su *Spending review* e riduzione delle tasse
- L'aumento delle riserve e il crollo dei consumi
- La crisi e l'area di disagio sociale in Italia
- Il dramma dei crediti in sofferenza
- Conclusioni

LE BUGIE SU *SPENDING REVIEW* E RIDUZIONE DELLE TASSE

5

- Negli ultimi anni il termine *Spending review* e **riduzione delle tasse** sono diventati un vero e proprio tormentone, un po' come il termine *spread* nel 2011, anche se in questo caso non si tratta di un imbroglio con fini sovversivo-speculativi ma dell'esigenza di un Paese i cui conti sono sempre più sull'orlo del baratro.
- Eppure, nonostante i continui proclami del Governo Renzi, dall'analisi del Centro studi di Unimpresa, basata su dati della Banca d'Italia, risulta che **nei primi 10 mesi del 2015** la spesa pubblica è aumentata di **40 miliardi** di euro e le tasse sono cresciute di **oltre 11 miliardi**.

LE BUGIE SU SPENDING REVIEW E RIDUZIONE DELLE TASSE

6

- In particolare, nel 2015:
 - ▣ il **totale delle uscite correnti**, da gennaio a ottobre, si è attestato a **396,5 miliardi** in crescita di **39,9 miliardi** (+**11,21%** rispetto ai primi 10 mesi dell'anno precedente).
 - ▣ il **totale delle tasse versate da famiglie e imprese** nei primi 10 mesi si è attestato a **318,7 miliardi** in crescita di **11,05 miliardi** (+**3,59%** rispetto a gennaio-ottobre-2014).

LE BUGIE SU SPENDING REVIEW E RIDUZIONE DELLE TASSE

7

TASSE E SPESA PUBBLICA NEI PRIMI 10 MESI DEL 2015

	Gennaio – Ottobre 2015	Gennaio – Ottobre 2014	Variazione	Var. %
Uscite correnti	396.551	356.573	39.978	+11,2%
Entrate tributarie	318.773	307.722	11.051	+3,59%

Fonte: Unimpresa su dati Banca d'Italia

L'AUMENTO DELLE RISERVE E IL CROLLO DEI CONSUMI

8

- La **crisi economica e la paura di nuove tasse** frenano i consumi delle famiglie, bloccano gli investimenti delle imprese e congelano la liquidità delle banche. Le riserve degli italiani, infatti, sono aumentate di oltre **64 miliardi** di euro in un anno.
- Secondo un altro studio condotto da Unimpresa (su dati della Banca d'Italia), il totale delle riserve di famiglie, banche e imprese è passato dai **1.494,9 miliardi** di ottobre 2014 ai **1.559,4 miliardi** di ottobre 2015 (+4%).

L'AUMENTO DELLE RISERVE E IL CROLLO DEI CONSUMI

9

ANDAMENTO DELLE RISERVE NEI PRIMI 10 MESI DEL 2015

	Gennaio – Ottobre 2015	Gennaio – Ottobre 2014	Variazione	Var. %
Riserve totali	1.559.467	1.494.934	64.533	+4,32%

Fonte: Unimpresa su dati Banca d'Italia

L'AUMENTO DELLE RISERVE E IL CROLLO DEI CONSUMI

10

- Nel dettaglio:
 - ▣ la **liquidità delle banche** è salita di 14,3 miliardi (**+4,45%**);
 - ▣ I **depositi delle aziende** sono cresciuti di 21,7 miliardi (**+10,23%**);
 - ▣ Le **imprese familiari** hanno accumulato maggiori risorse per 3,4 miliardi (**+7,42%**);
 - ▣ Le **Onlus** hanno visto aumentare i depositi di 659 milioni (**+2,71%**);

L'AUMENTO DELLE RISERVE E IL CROLLO DEI CONSUMI

11

- ▣ I **salvadanai delle famiglie** sono saliti di 23,1 miliardi (+**2,67%**);
- ▣ Il comparto delle **assicurazioni e dei fondi pensione**, le riserve sono cresciute di 1,1 miliardi (+**5,38%**).

LA CRISI E L'AREA DI DISAGIO SOCIALE IN ITALIA

12

- Se da una parte chi può spendere non lo fa, dall'altro le condizioni di piccole imprese e famiglie meno abbienti continuano visibilmente a peggiorare.
- Secondo Unimpresa sono oltre 9,5 milioni gli italiani non ce la fanno e sono a rischio povertà: è sempre più estesa l'area di disagio sociale che non accenna a restringersi.
- Da settembre 2014 a settembre 2015 altre 283.000 persone sono entrate nel bacino dei deboli in Italia: complessivamente, adesso, si tratta di 9 milioni e 533 mila soggetti in difficoltà.

LA CRISI E L'AREA DI DISAGIO SOCIALE IN ITALIA

13

- **Ai “semplici” disoccupati, infatti, vanno aggiunte ampie fasce di lavoratori, ma con condizioni precarie o economicamente deboli che estendono la platea degli italiani in crisi.**
- **Si tratta di un'enorme “*area di disagio*”:** agli oltre 3 milioni di persone disoccupate, bisogna aggiungere:
 - ▣ **i contratti di lavoro a tempo determinato, sia quelli part time (740.000 persone) sia quelli a orario pieno (1,83 milioni);**
 - ▣ **i lavoratori autonomi part time (821.000);**
 - ▣ **i collaboratori (346.000)**
 - ▣ **i contratti a tempo indeterminato part time (2,68 milioni).**
- **Altro che Jobs Act!**

LA CRISI E L'AREA DI DISAGIO SOCIALE IN ITALIA

	Terzo trimestre 2015	Terzo trimestre 2014	Var. %
Disoccupati	3.102	3.102	0%
Occupati a tempo determinato part time	740	697	+6,2%
Occupati a tempo determinato tempo pieno	1.839	1.713	+7,4%
Occupati a tempo indeterminato part time	2.685	2.559	+4,9%
Collaboratori	346	372	-7%
Lavoratori autonomi	821	807	+1,7%
TOTALE	9.533	9.250	+3,1%

Fonte: Unimpresa su dati Istat

IL DRAMMA DEI CREDITI IN SOFFERENZA

15

- Quanto precedentemente descritto spiega anche l'enorme ammontare di **prestiti bancari non rimborsati** da famiglie e imprese: circa **348 miliardi** di euro
- Secondo Unimpresa, il totale dei finanziamenti che faticano a essere restituiti dai clienti corrisponde a circa il **23% dello stock di credito erogato fino a giugno 2015** dalle banche italiane, pari a **1.532 miliardi**:
 - ▣ i **finanziamenti non rimborsati dalle imprese** sono pari a oltre **288 miliardi**;
 - ▣ i **finanziamenti non rimborsati dalle famiglie** sono pari a quasi **60 miliardi**.

CONCLUSIONI

- **Sarebbe questa la ripartenza di Renzi?**
- Per dirla con le parole del presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi: ***“I numeri non mentono mai e ci dicono che il governo ci prende in giro: sono chiacchiere quelle sulla cosiddetta Spending review e sono chiacchiere pure quelle sulla sforbiciata al prelievo fiscale. Tante promesse, molti annunci e zero fatti concreti.***
- ***Le famiglie non spendono più e preferiscono lasciare i soldi in banca, magari per far fronte a nuove stangate fiscali o imprevedibili onde lunghe della recessione. Con una situazione di questo tipo si fa fatica a immaginare un 2016 con grande sprint sui consumi.”***